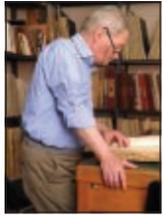


Rotondi, il medico del centro storico

Si distinse per i richiami rivolti all'amministrazione comunale sui gravi problemi dei rioni popolari

Andrea Massaro



La solenne cerimonia che si svolse il 26 aprile 2018 all'ingresso della Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Contrada Amoretto di Avellino, ricor-

dava un benemerito medico di Avellino, al quale, l'Amministrazione presieduta da Paolo Foti, dedicava il viale d'ingresso che porta al grande nosocomio, in memoria dei tanti servizi svolti durante la sua vita dall'illustre medico irpino, il dott. Francesco Rotondi. Questi nacque a Parolise (Av) il 24 novembre 1901. Come altri illustri nostri conterranei di chiaro successo, frequentò il Liceo "Pietro Colletta" di Avellino, ove compie gli studi liceali conseguendo la licenza classica a soli 16 anni e si iscrive alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli. Allievo di Giuseppe Moscati, il futuro santo medico di origine irpine, del grande Antonio Cardarelli e di Piero Castellino, si laurea a soli 23 anni con il massimo dei voti e la lode. Si specializzerà, in seguito, in Pediatria presso la Scuola del Professore Rocco Jemma, tra i fondatori della nascente scienza pediatrica italiana e frequenterà il corso di perfezionamento in Ostetricia e Ginecologia.

Dopo la laurea, ancora giovane, s'impiega presso la condotta medica di Salza Irpina e di Sorbo Serpico. Presterà servizio come sanitario stimato presso le Ferrovie dello Stato per molto tempo. Nel 1948 si trasferisce ad Avellino in qualità di Dirigente sanitario delle Carceri, oltre che medico di una delle mutue più rappresentative del dopo guerra, quale l'E.N.P.A.S., che assiste i dipendenti dello Stato.

All'indomani della prima guerra mondiale è attratto, ancora giovanissimo, dal programma del Partito Popolare fondato da Luigi Sturzo sin dal 1919. La sua è probabilmente la prima o una delle prime tessere del Partito Popolare in Irpinia. Nel 1920 partecipa al congresso del Partito Popolare tenutosi presso il Teatro Mercadante di Napoli dall'8 all'11 aprile, tenendo anche, quale rappresentante degli studenti universitari popolari napoletani, un intervento apprezzato dallo stesso Sturzo, presente al Congresso.

Negli anni '30, ben noto alle autorità governative della sua dirittura morale sarà chiamato a ricoprire la carica di Podestà del Comune di Chiusano San Domenico. La nomina non avrà successo perché viene immediatamente destituito dal Prefetto di Avellino per la sua appartenenza al Partito Popolare e per il suo legame con l'Onorevole Francesco Amatucci, noto antifascista. In seguito a quell'episodio viene interdetto da qualsiasi carica pubblica fino alla caduta del fascismo.

Durante la seconda guerra mondiale, Salza Irpina viene bombardata, il dottor Rotondi improvvisa una sala operatoria



Franco Rotondi

d'emergenza in un tunnel ferroviario della linea per Rocchetta ed opera tre amputazioni di arti (l'episodio è citato nel volume "Avellino e l'Irpinia nella tragedia del 1943-44" del Prof. Vincenzo Cannaviello).

Dopo la Liberazione è nominato dal Comitato Nazionale di Liberazione, Commissario Prefettizio e negli anni successivi è eletto per due volte Sindaco di Parolise, suo paese natale.

Personaggio notevole e popolare sarà chiamato a candidarsi nella lista della Democrazia Cristiana in vista delle elezioni amministrative che si tennero nel maggio del 1952 in Avellino. Il ricorso alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo seguivano le precedenti consultazioni

che furono tenute, per la prima volta dopo il ventennio fascista, nel 1946. Malgrado l'impegno del mondo cattolico, la lista monarchica nella tornata del 15 maggio 1952 conquistò la maggioranza assoluta. La D. C. si dovette accontentare di appena quattro seggi, tra i quali quello conquistato dal Dott. Rotondi. Anche dai banchi dell'opposizione il benemerito medico del centro storico si distinse per i continui richiami rivolti all'amministrazione per l'eliminazione dei gravi problemi che attanagliavano i Rioni popolari di S. Antonio Abate, For-

nelle, Rampa Macello e altri siti della città antica.

Tutt'altro seguito ebbero le elezioni comunali del 27 maggio 1956. La lista della Democrazia Cristiana, affidata al capolista Avvocato Michelangelo Nicoletti, ebbe un successo straordinario, conquistando la maggioranza assoluta per

il governo del Municipio. Sul nome del Dott. Franco Rotondi gli avellinesi chiamati alle urne riversarono un numero considerevole di voti, tanto da essere uno dei primi eletti nella lunga lista di aspiranti consiglieri. Ancora più esaltante per il nostro medico si dimostrarono le successive elezioni che si tennero nell'autunno del 1960. Il risultato plebiscitario che premiò l'impegno del Dott. Rotondi lo portarono direttamente a ricoprire la carica di Assessore municipale, con la delega ai servizi Igiene e Sanità, che sarà, anche in seguito, l'assessorato congeniale alla sua provata esperienza di clinico e igienista. L'opera dell'Assessore Rotondi svolta in seno alla Giunta Nicoletti fu calorosamente apprezzata dal corpo elettorale, tanto che, nelle elezioni del 22 novembre 1964, il suo nome seguì immediatamente quello dell'Avv. Emilio Turco, Sindaco in pectore in queste elezioni. Anche il Sindaco Turco confermò la delega ai servizi Igiene e Sanità al nostro



Giuseppe Moscati

Il Maestro
Fu allievo
di Giuseppe Moscati

15 maggio 1952, seduta del Consiglio



Assessore di lungo corso. Una crisi tutta interna della D.C. portò nel 1965 all'elezione del Sindaco Avv. Angelo Scalpati. Anche in questo nuovo assetto amministrativo del Comune di Avellino il Dott. Rotondi, sostenitore della prima ora dell'On.le Fiorentino Sullo, fu premiato dal Consiglio comunale con la nomina ad Assessore. Questa volta, oltre agli storici servizi di Igiene e Sanità, al Dott. Rotondi fu delegato anche il ramo del Personale. Frattanto, nel partito di maggioranza, si affaccia ai problemi municipali anche l'On.le Ciriaco De Mita, da pochi anni astro nascente della politica italiana. Nel giugno del 1970, la lista della D.C., guidata dal capolista De Mita, affronta le nuove elezioni che si tennero il 7 giugno 1970. Anche in questa nuova tornata elettorale, che vedrà il giornalista Antonio Aurigemma eletto alla carica di Sindaco, grazie anche alla notevole considerazione nella quale era tenuto il medico del centro storico dalla popolazione di Avellino, il suo nome fu il più votato, dopo quello dell'On. De Mita. Tale riconoscimento gli valse la delega di Assessore Anziano, ovvero Vice Sindaco, oltre ai canonici servizi di Igiene e Sanità.

Dopo un periodo di circa cinque lustri il dott. Franco Rotondi, si ritira dalla vita politica attiva. Ma non sarà un malinconico ritiro sul viale del tramonto. Uomo battagliere e dalla forte fibra si batte come un leone negli anni immediatamente il terremoto del 23 novembre 1980, i cui danni furono tragici e drammatici nel tessuto umano e urbanistico del suo caro centro storico.

Anche avanti negli anni, inseguito, continuerà ad esercitare la sua nobile missione di medico, medico di tutti, soprattutto del popolo dei quartieri storici, fino agli ultimi giorni della sua vita.

La lunga esistenza operosa del Dott. Franco Rotondi è stata costellata da ampi e meritati riconoscimenti, tra i quali si citano:

Nomina di Cavaliere Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno;

Medaglia d'oro della Democrazia Cristiana quale iscritto più anziano al partito;

Medaglia d'oro dell'Ordine dei Medici di Avellino;

Medaglia d'oro dell'ENPAS;

Medaglia d'argento del Ministero di Grazia e Giustizia per l'opera di assistenza ai detenuti.

Dopo la sua morte, avvenuta nel suo paese di nascita il 27 agosto 1991, lo stesso Comune di Parolise intitola a suo nome la Sala del Consiglio Comunale. Il nome del Dott. Franco Rotondi trova piena corrispondenza ancora oggi a fianco di tanti valori sanitari che con enormi disagi combattono contro questo nuovo drago dalle mille teste.

Andrea Massaro